

## Provincia Forlì

## MELDOLA

# Una sola auto medica nel Forlivese Dilaga la protesta

Bentivogli: «Cesena ha tre medicalizzate, Ravenna due Rimini tre, perché i nostri residenti sono discriminati?»

## MELDOLA

Non si fermano gli interventi sulla questione dell'auto medica tagliata a Meldola.

Un problema non solo per la vallata, ma anche per tutto il Forlivese. Secondo il consigliere della Lega Albert Bentivogli infatti Forlì risulta penalizzata rispetto alle altre città romagnole, è l'unica che ha una sola medicalizzata per coprire tutto il territorio. «È stata approvata la mozione che impegna il nostro sindaco a portare avanti l'istanza urgente per il ripristino del servizio dell'auto medica Mike 42 soppressa dal 1 gennaio di stanza a Meldola. - afferma Bentivogli - L'auto medicalizzata serviva tutto il comprensorio della vallata del bidente da Meldola a Santa Sofia con una media di oltre 200 interventi l'anno. Sappiamo l'importanza del servizio di un'auto medica in contesti di interventi di estrema urgenza soprattutto quando l'esito dell'intervento dipende dalla tempestività del soccorso. Oggi possiamo dire che grazie alla scellerata scelta dell'Asl Romagna tutto il comprensorio forlivese è servito da un'unica auto medica che deve coprire un territorio di ben oltre 1.100 km quadrati - sottolinea il consigliere - discriminando non solo i residenti delle comunità montane ma gli stessi cittadini forlivesi che in caso di intervento nella vallata bidentina sarebbe scoperto dal servizio tutto il capoluogo». Bentivogli volge poi lo



Un'auto medica del 118 dell'Asl Romagna

sguardo alle altre città: «Ricordo che Cesena possiede tre auto mediche, Ravenna due, Rimini tre pur avendo un comprensorio collinare meno vasto e popolato rispetto al nostro. Perché una così netta differenza tra i territori della stessa Romagna? Chi spiega al familiare di un cittadino del comprensorio forlivese che purtroppo i soccorsi sono arrivati con tempi biblici perché c'è solo un'auto medica a disposizione? Non basta essere i cugini con meno fondi dalla Regione, ma addirittura i più penalizzati rispetto agli altri capoluoghi romagnoli nei servizi di primo intervento e pubblica assistenza. Noi non ci stiano. Porteremo avanti questa battaglia affinché venga ridistri-

buito in modo equo ed omogeneo un servizio che interessa tutti i cittadini del comprensorio forlivese. Per stessa ammissione del direttore generale dell'Asl Carradori e dell'assessore alla sanità regionale Donini, il problema dell'auto medica non è di natura economica ma di carenza di personale. È necessaria una riorganizzazione di tutta la sanità regionale ponendo l'accento su un quesito: tutto questo poteva essere gestito nei tempi e modi giusti senza dover tagliare servizi essenziali? Secondo il sottoscritto si e sarebbe bastato una visione politica della sanità pubblica fondata sugli uomini e non sui numeri».



La Fiat Panda consegnata a Carlo Carnaccini di Dovadola

## Il primo premio della lotteria Ior va a Dovadola

Ad aggiudicarsi la Fiat Panda in palio è stato il 70enne Carlo Carnaccini

## DOVADOLA

Il primo premio della lotteria Ior Forlì-Cesena "A Natale vinci per aiutare" va a Dovadola. Ad aggiudicarsi la Fiat Panda messa in palio è stato Carlo Carnaccini, settantenne di Dovadola che ha partecipato al grande gioco solidale acquistando quattro biglietti. «Sicuramente un bel colpo di fortuna - ha commentato a caldo - sono molto felice, si tratta di un regalo davvero inaspettato. Ovviamente, al di là del premio, che fa sempre piacere, sarei stato comunque molto lieto di aver partecipato a questa iniziativa: proprio in questi giorni un mio affetto è stato sottoposto ad un'operazione a causa di una patologia oncologica, quindi siamo molto sensibili al tema e come famiglia contribuiamo sempre volentieri alla causa della lotta contro il cancro portata avanti dall'Istituto oncologico romagnolo».

La breve cerimonia di consegna del premio si è svolta martedì scorso alla concessionaria Pulzoni Antonelli di Cesena, partner della Lotteria, alla presenza del direttore generale dello Ior, Fabrizio Miserocchi. «Sono lieto che questo riconoscimento se lo sia aggiudicato una persona che in questo periodo sta vivendo sulla propria pelle il percorso di malattia di un proprio caro - ha spiegato - l'auspicio è che ovviamente si risolva tutto per il meglio. La Lotteria Ior è sempre un bel momento di gioco: un gioco che però fa una grande differenza per permettere che la ricerca scientifica possa accelerare e portare nel più breve tempo possibile, al letto del paziente, nuove opportunità di cura. Grazie a più di 52.000 biglietti venduti, di cui 17.753 nella sola provincia di Forlì-Cesena, quest'anno daremo un contributo di circa 167 mila euro all'Ircc di Meldola per portare avanti gli studi legati all'immunoterapia: una nuova frontiera che ha già dato grandi risultati su vari tipi di tumore, aumentando le prospettive di sopravvivenza».

**PALLACANESTRO FORLÌ 115**

Ritaglia 3 coupon e consegnali dalle 10 di venerdì al Corriere di Forlì in corso della Repubblica 186 i primi 20 riceveranno 1 biglietto omaggio Ogni persona potrà avere un solo biglietto

## Sicurezza e cartelli mappati Piace il metodo Monte Falco

La Lega: «ampliare a tutto l'Appennino il sistema per favorire gli operatori del Soccorso alpino»

## SANTA SOFIA

Estendere a tutte le aree appenniniche della regione il progetto della stazione del Soccorso alpino e speleologico di Monte Falco del Forlivese sull'installazione di cartelli mappati che consentano la geolocalizzazione in caso di emergenza.

A chiederlo, con una risoluzione discussa in aula e approvata dall'assemblea legislativa, sono Gabriele Delmonte (primo fir-

matario), Emiliano Occhi, Massimiliano Pompignoli, Simone Pelloni, Maura Catellani, Matteo Rancan, Michele Pacci e Fabio Rainieri della Lega.

Delmonte ricorda che in Appennino «in mancanza di segnali internet e copertura telefonica è ancora più difficile comunicare la propria posizione ai soccorsi: con l'installazione, invece, di questi cartelli si potrebbe aiutare il Soccorso alpino nei propri interventi».

Per Massimo Bulbi (Partito democratico) «questo impegno è condivisibile e rendere l'Appennino più sicuro è un incentivo anche per aumentare il turismo».